

E pensare che sopra, sulla collina di Coronata,  
si faceva il vino e fino all'ottocento  
c'erano ville patrizie in riva al mare;  
mi hanno raccontato che i nonni raccontavano  
che il mare era bello e gli stabilimenti balneari,  
spiagge e posti di vacanza erano belli.

Poi è arrivato l'acciaio e via Cornigliano:  
una strada dritta e operaia. Ora non c'è il vino  
e l'ILVA è una basilica quattro quinti sconosciuta  
col suo sagrato semi vuoto e tre vie perpendicolari  
strette vanno ancora a via Cornigliano da lì.  
ILVA è un quarto quinto di un cantiere vuoto.

Ora non ci sono più operai, ora si fanno altri mestieri,  
tutti diversi l'uno dall'altro e via Cornigliano  
corre ancora dritta come se fosse ancora operaia,  
andrà a Sestri, si diluirà in via Merani e bagnerà l'aeroporto  
e baracconi industriali senza numero civico.  
L'aria dell'ILVA che si depositava ovunque non c'è più.